

Attività colonie estive e finanziamento pubblico

Risposta del 30 maggio 2022 all'interpellanza presentata il 18 maggio 2022 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari.

L'interpellante si attiene al testo.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Prima di entrare nel merito delle domande poste ritengo doveroso richiamare il valore educativo e sociale delle colonie estive. Esse sono esperienze di vita collettiva che consentono ai bambini e ai giovani di sviluppare solidarietà e reciproco rispetto. Sono anche luoghi in cui si promuove l'inclusione di tutti e permettono di sgravare temporaneamente i genitori dalla presa a carico dei figli con disabilità e, più in generale, di favorire la conciliabilità famiglia-lavoro.

Va ricordato che, al fine di consentire lo svolgimento delle colonie estive di vacanza sia nel 2020 sia nel 2021, l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), d'intesa con l'Ufficio del medico cantonale, ha elaborato piani di protezione conformi a quanto previsto dalle disposizioni del Consiglio federale proporzionati all'evoluzione della pandemia. Lo scopo era di garantire la sicurezza agli ospiti e al personale. Proprio perché vi era una forte esigenza, da parte dei bambini e dei giovani, di tornare a fare attività insieme, dopo un periodo di semi-confinamento, il Consiglio di Stato ha attuato misure anche nel settore delle colonie estive. Durante gli ultimi due anni, quindi nel 2020-2021, visti i necessari provvedimenti legati al COVID-19, alcuni enti hanno dovuto ridurre il numero dei partecipanti o convertire le proprie attività da residenziali a diurne. Consapevole dei mancati incassi delle rette per le colonie residenziali riconosciute, il Consiglio di Stato ha deciso di:

- aumentare i contributi fissi per giornata di presenza dei partecipanti alle colonie residenziali riconosciute;
- consentire la conversione di colonie residenziali in colonie diurne preservandone il riconoscimento e adeguandone i contributi;
- concedere alle colonie residenziali riconosciute il rimborso delle spese supplementari legate all'applicazione delle misure previste dai vari piani di protezione in vigore;
- riconoscere un contributo straordinario per i mancati incassi degli affitti e delle rette legati alla riduzione del numero di partecipanti, all'annullamento delle colonie estive di vacanza oppure delle scuole montane.

In aggiunta, al fine di compensare parzialmente la riduzione del numero dei posti offerti nelle colonie residenziali e di offrire ai bambini e ai giovani attività di socializzazione nel corso dell'estate, il Consiglio di Stato ha deciso, con risoluzione governativa numero 3500 del 10 giugno 2020 e risoluzione governativa numero 3041 del 16 giugno 2021, di concedere un contributo straordinario per favorire l'organizzazione di centri estivi diurni. Sono stati concessi sussidi cantonali a Comuni e a enti senza scopo di lucro, che hanno organizzato: 16 attività nel 2021 e 17 nel 2020 e che hanno coinvolto 1'392 minori residenti in Ticino nel 2021 e 1'925 nel 2020.

Nel merito delle domande poste rispondo come segue.

1. *Corrisponde al vero che ci sono associazioni in difficoltà ad organizzare le attività a causa di difficoltà finanziarie?*

Al momento non ci risulta vi siano associazioni che non possono organizzare le attività del 2022 a causa di difficoltà finanziarie. Siamo a conoscenza di un unico ente che, in seguito a problemi di diversa natura, si è detto in difficoltà nell'organizzazione attività estive nel 2022. Sia l'UFaG sia la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) hanno tempestivamente preso contatto con l'istituto in difficoltà e organizzato una serie di incontri. A seguito dell'intervento dei servizi cantonali sono state trovate soluzioni puntuali per consentire lo svolgimento delle imminenti attività estive. Al termine delle attività, sarà organizzato un ulteriore incontro con l'ente interessato per valutare l'andamento e discutere una soluzione strutturale per assicurarne lo svolgimento anche negli anni a venire.

2. Corrisponde al vero che tali difficoltà sono, almeno in gran parte, legate al meccanismo di sovvenzionamento al quale abbiamo accennato?

Come indicato in precedenza, vi è un solo ente che nel 2022 ha presentato difficoltà nell'organizzare l'attività estiva, pertanto si ritiene che l'attuale normativa assicuri il finanziamento di questo settore. Nel caso di situazioni particolari ed eccezionali, quali l'emergenza pandemica o altri problemi come la situazione indicata in precedenza, l'ente pubblico interviene con misure di accompagnamento puntuali e straordinarie finalizzate a garantire lo svolgimento regolare delle colonie estive. È tuttavia doveroso ricordare come la [Legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza](#) [RL 462.100] sia entrata in vigore nel 1973. Alcune modifiche puntuali sono già state apportate nel corso degli anni, dato che l'evoluzione del settore è tale da necessitare un affinamento periodico riguardante, per esempio, le modalità di finanziamento, ma non solo. In questo senso è opportuno segnalare che all'obiettivo 28 del Programma di legislatura 2019-2023¹ è iscritto il progetto di revisione sia della [Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili](#) [RL 874.200] sia di quella dedicata alle colonie citata poc'anzi. Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha da tempo avviato questo esercizio. Tra gli obiettivi del progetto vi è anche l'aggiornamento delle modalità di concessione dei contributi cantonali allo scopo di diversificare e ottimizzare il sostegno agli enti che organizzano le colonie di vacanza.

3. Visto il contesto degli ultimi anni, non ritiene il governo di poter/dover derogare a questo meccanismo?

L'attuale meccanismo di finanziamento e le misure eccezionali adottate in caso di necessità hanno sinora permesso di garantire lo svolgimento delle colonie estive. Come indicato in precedenza, i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni hanno confermato la necessità di un aggiornamento della normativa; una strategia che il Dipartimento ha già avviato e che auspichiamo possa essere presentata entro la fine della presente legislatura.

4. Non ritiene il governo di dover rivedere questo aspetto relativo ai meccanismi di sussidio delle attività?

Come sottolineato in entrata, il Consiglio di Stato ritiene le colonie estive particolarmente importanti, sia quali luoghi privilegiati che favoriscono la partecipazione e l'autodeterminazione dei giovani, soprattutto in un'ottica di cittadinanza attiva fondata sui valori del rispetto e della solidarietà, sia quale elemento volto a sostenere le famiglie e a favorire la conciliabilità famiglia-lavoro. Come ben evidenziato nel testo dell'interpellanza, le recenti evoluzioni sociali, amplificatesi anche durante l'emergenza COVID, confermano la strategia già intrapresa. Ritenuta l'affinità dei valori che accomuna le colonie di vacanza e

¹ [Programma di legislatura 2019-2023](#), Obiettivo 28 (pp. 65 e 66), Azione 28.1 (p. 65).

le attività giovanili, va considerata l'evoluzione dei bisogni e le esigenze dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie. Il Dipartimento, in collaborazione con i partner presenti sul territorio, presenterà una revisione delle due normative di riferimento, se possibile già entro la fine della presente legislatura.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Concordiamo sicuramente sul fatto che le colonie estive stanno facendo un gran lavoro e cercano di farlo ogni anno. A noi sono arrivate diverse segnalazioni da parte di alcune associazioni che si dimostravano preoccupate perché i sussidi non bastavano. A voi risulta che a essere in difficoltà sia solo un ente; vediamo se nel frattempo queste associazioni si sono messe a posto oppure se vi sono ancora problemi: eventualmente, se necessario, ritorneremo sul tema.

Soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.